

IL PECCATO E LA CONVERSIONE PER GRAZIA

«Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra»
(Gv 8, 7b)

FOCUS BIBLICO

L'uomo è stato creato per amore e per rispondere all'amore generativo di Dio, ma lungo la sua esperienza s'imbatte inevitabilmente nell'esperienza della corruttibilità del peccato: *Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi* (1 Gv 1, 8). Varie sono le definizioni di peccato, sicuramente la più conosciuta e immediata alla nostra esperienza è che esso consista nella libera scelta di agire contro la volontà di Dio. Egli ha stabilito, fin dalla creazione dell'uomo, una relazione equilibrata, dalla quale l'uomo si è distaccato, nascondendosi dal suo Creatore: *Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?»* (Gen 3, 9). L'esperienza del peccato originale e la condizione di peccato nella quale l'umanità è immersa, rende l'uomo ferito, fragile, soccombente allo spirito di morte. Dobbiamo riconoscere che il peccato abita in noi e nella storia umana: *Se diciamo di essere senza*

peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto, tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità (1 Gv 1, 8). L'uomo ha in sé la capacità di comprendere il male che compie e di fuggire da Dio che lo ama, indipendentemente dai suoi misfatti. Lo spiega bene san Paolo, usando toni drammatici, quando nella Lettera ai Romani scrive: *Sappiamo infatti che la Legge è spirituale, mentre io sono carnale, venduto come schiavo del peccato. Non riesco a capire ciò che faccio: infatti io faccio non quello che voglio, ma quello che detesto. [...] In me c'è il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo [...] Nelle mie membra vedo un'altra legge, che combatte contro la legge della mia ragione e mi rende schiavo della legge del peccato, che è nelle mie membra. Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte?* (Rm 7, 14-15.18b.23-24). Se, dunque, nella nostra vita accadono le medesime dinamiche che hanno visto protagonista san Paolo, saremo tentati di dire che non ce la faremo mai a uscire dalla triste realtà del peccato. Bisogna andare alla radice delle nostre azioni e rimuovere, con la grazia di Dio, gli ostacoli, per potere riappropriarci dell'amicizia divina. Facciamoci guidare dall'esempio di Maria, l'Immacolata, colei che sin dalla creazione del mondo (cf Gen 3, 15) viene presentata come la donna dalla cui stirpe sarà schiacciato il serpente infernale e tentatore.



ALCUNI OBIETTIVI

- riconoscere e rimuovere gli ostacoli all'amore di Dio, perché peccando si offende Dio e allontanandosi da lui si sperimenta la morte spirituale;
- orientarsi al riconoscimento che la conversione è il dono di grazia che Dio concede all'uomo, dopo che egli accoglie Gesù come Salvatore;
- educare a confidare nella grazia di Dio che ci trasforma da "cristiani credenti" a "cristiani credibili".

LEGGIAMO E MEDITIAMO LA PAROLA

1° giorno

Quindi, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, e così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato... (Rm 5, 12).

2° giorno

Ma dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia (Rm 5, 20b).

3° giorno

Il peccato dunque non regni più nel vostro corpo mortale, così da sottomettervi ai suoi desideri. Non offrite al peccato le vostre membra come strumenti di ingiustizia, ma offrite voi stessi a Dio come viventi,

29

ritornati dai morti, e le vostre membra a Dio come strumenti di giustizia (Rm 6, 12-13).

4° giorno

Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità (1 Gv 1, 8-9).

5° giorno

Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù (Gal 5, 1).

6° giorno

È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati (Col 1, 13-14).

7° giorno

Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre! Non lasciatevi sviare da dottrine varie ed estranee, perché è bene che il cuore venga sostenuto dalla grazia (Eb 13, 8-9ab).

PREGHIERA DI AFFIDAMENTO

Spirito Santo, che sei Signore e doni la vita, ti consegno la mia vita. Illumina il mio cuore. Istruisci la

30

mia vita e dona una forma illuminata alle mie scelte. Confido nella tua grazia, che sempre mi trasformi e mi rende capace di rinnegare il male e di accogliere il germe di salvezza che ha seminato Gesù stesso con la sua morte e risurrezione.

Pregbiamo in compagnia di un Padre della Chiesa

*«Non ricordare più i miei peccati;
se ho peccato,
per la debolezza della mia natura,
in parole, opere e pensieri, tu perdonami,
tu che hai il potere di rimettere i peccati.
Deponendo l'abito del corpo,
la mia anima sia trovata senza colpa.
Più ancora: degnati, o mio Dio,
di ricevere nelle tue mani l'anima mia
senza colpa e senza macchia
quale una gradita offerta»
(San Gregorio di Nissa, Vita di santa Macrina).*

IMPEGNO AD APPROFONDIRE LA VITA NELLO SPIRITO

Scelgo, se ancora non l'ho fatto, una guida spirituale e un confessore, indispensabili al mio cammino spirituale.

In concreto: mi impegno a cominciare a fare un esame di coscienza serio e alla luce della parola di Dio, riconoscendo il mio peccato e confessandomi in maniera più regolare.

LETTURE CONSIGLIATE

EMILIANO JIMÉNEZ HERRÁNDEZ, *Elemosina e digiuno*, Ed. Chirico, Napoli 2009.

JEAN PLIVA, *Dare come un figlio di Re*, Ed. RnS, Roma 2000.

GIANFRANCO RAVASI, *Il volto di un Dio vicino*, Ed. RnS, Roma 2014.